

1872 – 2017: 145 anni di storia per l'Istituto Agrario G. Garibaldi di Cristiana Pedacchia

L'Istituto Tecnico Agrario "G. Garibaldi" di Roma ha origine nell'anno 1872 dalla Scuola Podere che, venne aperta a Valmontone con il concorso del Ministero per l'Agricoltura e delle Amministrazioni Provinciale e Comunale di Roma.

Verso la fine del 1875, la Scuola fu trasferita a Roma nel Casale di S. Pio V, villa di proprietà del Principe Corsini sito sul Gianicolo, tra Porta San Pancrazio e Porta Cavalleggeri.

Il 21 dicembre 1910 venne firmato un contratto di concessione in enfiteusi perpetua (diritto reale), delle tenute di "S. Alessio e Vigna Murata nell'Agro Romano... con l'obbligo di stabilirvi la Regia Scuola Pratica di Agricoltura"

A partire quindi dal 1911, la Provincia di Roma, nella sua veste di "Utilista" è diventata il beneficiario dell'intera area con l'obbligo "del miglioramento ed il vincolo della non disponibilità se non per l'istruzione agraria".

Con la delibera del 22 maggio 1923 la Regia Commissione approvava il progetto di costruzione di un fabbricato per la Scuola Convitto nella Regia Scuola Pratica di Agricoltura di Roma.

Nel 1928 venne consegnato il fab-

bricato della Scuola Convitto, realizzato sopra un'altura posta quasi al centro della tenuta.

I vecchi fabbricati furono adibiti a servizi accessori (abitazioni del personale, oleificio, caseificio, ecc.).

Nell'ottobre del 1933, la Scuola divenne Istituto Tecnico Agrario Statale.

Attualmente l'estensione è di circa 70 ettari: non ne fanno più parte circa 20 ettari posti oltre via di Vigna Murata, che sono stati ceduti negli anni Venti all'Opera Nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra; altri 10 ettari circa sono stati destinati, grazie alla volontà concorde del Consiglio d'Istituto dell'ITA "G. Garibaldi", della Direzione Generale Istruzione Tecnica del MPI e della Provincia, alle scuole: Licei Scientifici "G. Peano" e "P. Levi"; Istituto Tecnico Aeronautico "F. De Pinedo"; Istituti Nazionali della Nutrizione (INN) e di Geofisica e Vulcanologia (INGV).

La tenuta di S. Alessio occupa attualmente il territorio compreso tra le attuali via Erminio Spalla, via di Grotta Perfetta, via Ardeatina, via di Vigna Murata. Il sito era certamente frequentato già in età romana. Infatti sotto le strutture del casale di Vigna

Murata, posto all'inizio della tenuta sull'altura che sovrasta la via Ardeatina, a seguito delle ricerche condotte dai docenti e dagli studenti dell'Istituto nell'ambito del progetto "Adotta un monumento", è stato identificato un pregevole Criptoportico che denuncia la presenza di una villa romana.

In età medievale, questa area, compreso l'attuale quartiere di Fonte Meravigliosa fino ad arrivare alla Cecchignola, veniva ricordata come tenuta agraria di pertinenza del monastero di S. Alessio sull'Aventino, dal quale prese il nome.

È fortemente probabile che i resti della villa romana siano stati utilizzati, come in molti altri esempi, per edificare un casale da adibire agli usi della tenuta.

Esistono inoltre documenti attestanti che almeno nel XIV secolo il monastero dell'Aventino affittò il casale di S. Alessio (ora di Vigna Murata) a privati e di questo stesso edificio si conservano notizia e disegno in una pianta acquerellata della tenuta risalente al 1646, in cui è detto di proprietà di Curzio e Giacomo Mignanelli, vi si scorge anche una via interna interpoderale che dalla chiesa della SS. Annunziata conduceva alla Tenuta delle Tre Fontane, probabilmente una porzione del tracciato che portava alla visita delle sette / nove chiese.

In seguito nello stesso luogo del casale dovette essere stata costruita

una chiesa perché la struttura che oggi rimane ne conserva la volta e il campanile a vela. Forse in quel periodo doveva esistere il monastero di cui rimane memoria in chi ha abitato nella tenuta di S. Alessio.

Dopo l'Unità d'Italia e Roma capitale l'azienda, di 289 ettari, passò al demanio dello Stato, a seguito della bonifica agraria, e fu divisa in tredici parti. Il Campo Sperimentale, i lotti 13 e 14 ospitarono a partire dal 1910 la sede definitiva della Regia Scuola Pratica di Agricoltura di Roma.

A tutt'oggi la grande area verde annessa all'ITA G. Garibaldi costituisce un elemento eccezionale tale da renderla Oasi naturalistica ben inserita nel contesto del tessuto urbano di Roma Capitale.

Il prossimo 18 dicembre 2017 dalle ore 15,00 alle ore 21,00, con una manifestazione commemorativa, la D.S. prof.ssa Patrizia Marini insieme a tutto il Collegio dei Docenti, vuole ricordare i 145 anni di storia che hanno permesso di trasformare questo luogo in un polo di formazione agraria-zootecnica che accoglie studenti da tutto il Lazio con la precisa volontà di creare coscienze rispettose delle biodiversità, dell'ambiente e del territorio cercando di dare anche competenze e capacità spendibili immediatamente nel mondo del lavoro.

Durante questa manifestazione che coincide con la Notte bianca

dell'agricoltura, sarà possibile visitare l'azienda dell'Istituto partendo dal Criptoportico, il roseto, la macelleria, il museo storico delle macchine agricole, per poi giungere all'orto e all'uliveto. Inoltre si potranno acquistare alcuni prodotti realizzati in azienda come ad esempio olio, formaggio, piante ornamentali e prodotti dell'orto, oltre ai dolci fatti dagli studenti con l'aiuto del cuoco del Convitto. Presso la Palestra sarà possibile assistere a due balletti: ore 16,30 Variazione classica di Coppelia, ore 18,00 Pas-

so a due "Garibaldi e Anita". Dalle ore 19,00 in poi si potranno inoltre degustare piatti tipici della cucina romana e non solo: zuppa di ceci, bruschette all'olio, polenta al sugo, broccoletti e salsicce, panino con hamburger, spiedini di carne, macedonia di frutta e vino dell'azienda. Tutto ricavato dalla manifestazione sarà utilizzato per il riadeguamento di alcune aree interne all'azienda.

Vi aspettiamo per festeggiare insieme!

